

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 263 del 28/10/2009

Oggetto: Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco (ora Consorzio di bonifica Adige Po); – Sistemazione tratto finale Rezzinella – 2° stralcio - Realizzazione impianto scolmatore di piena - Comune di localizzazione: Costa di Rovigo (RO) - Procedura di V.I.A e approvazione/autorizzazione ai sensi degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/1999.

PREMESSA

In data 27/11/2008 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco (ora Consorzio di bonifica Adige Po) domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e approvazione, ai sensi degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/1999, acquisita con prot. n. 632967/45.07.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, nelle date del 21/04/2009 e del 22/04/2009 rispettivamente sui quotidiani "La Voce di Rovigo" e "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Rovigo, il Comune di Costa di Rovigo (RO). In data 11/05/2009, lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del S.I.A., presso la sala consiliare del Comune di Costa di Rovigo, come da attestazione acquisita con prot. n. 301183/45.07 del 10/06/09.

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

In data 09/10/2009 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A. incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento, di cui alla nota prot. n. 546320/45.07 del 06/10/09.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, in data 24/06/09, la Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso parere favorevole, formulato il 03/08/09 ed acquisito con prot. n. 441512/45.07 del 13/08/2009.

Con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, il Servizio Pianificazione Concertata 2 della Direzione Urbanistica ha trasmesso il proprio parere, con nota n.prot. 592871/57.09 in data 27/10/09 e successivamente acquisita al prot. n. 592871/45.07 del 30/10/09.

Il Proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, con note acquisite con prot. n. 29063/45.07 del 19/01/09, con prot. n. 578085/45.07 del 20/10/09 e con prot. n. 584521/45.07 del 22/10/09.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 30/09/2009 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R.10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A. è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il presente progetto prevede la realizzazione di un collegamento tra i canali Rezzinella e Adigetto e un nuovo impianto idrovoro in Comune di Costa di Rovigo, allo scopo di scolmare le piene del canale Rezzinella.

Più precisamente i lavori riguardano il risezionamento di un fosso ora privato, che nel progetto è da acquisire al patrimonio demaniale, che collega il canale Rezzinella con l'Adigetto.

Lo scopo del progetto è quello di assicurare un rapido svasamento del tratto di monte del canale Rezzinella mediante pompaggio in Adigetto in corrispondenza di precipitazioni che possono mettere in crisi il bacino idraulico di ettari 3600 servito dal Rezzinella stesso. Di conseguenza il progetto non prevede trasformazioni del territorio, ma unicamente l'inserimento di un sistema scolante efficace in aree a forte rischio di allagamento, in modo da garantire un adeguato franco di bonifica ai terreni ed eliminare ristagni in prossimità di civili abitazioni e strade.

Le opere da realizzare sono principalmente le seguenti:

1. Esproprio e risezionamento di uno scolo privato dell'estesa di circa 300 metri, già esistente, in modo che il nuovo canale consenta una portata d'acqua di $2,5 \text{ m}^3/\text{s}$; tale canale presenterà una sezione trasversale di forma trapezoidale avente larghezza di fondo pari a 2,30 ml, pendenze delle sponde di 3 di base per 2 di altezza. Le scarpate verranno opportunamente presidiate mediante stesura di geotessuto e successivo rivestimento con pietrame calcareo, poggiante su burghe del diametro di 65 cm, il tutto sostenuto da pali di pioppo della lunghezza di metri 3 infissi all'unghia e posti ad interasse di 1 ml.
2. Costruzione di un nuovo impianto idrovoro, a ridosso dell'argine del canale Adigetto, in grado di sollevare la portata d'acqua di $2,5 \text{ m}^3/\text{s}$ scaricandola in Adigetto. Tale manufatto è costituito da una vasca in c.a. per l'alloggiamento dell'elettropompa sommersibile e da una cabina elettrica in grado di accogliere i quadri elettrici di comando e controllo dell'elettropompa, il trasformatore di tensione e i locali ENEL.
3. Fornitura e posa in opera della tubazione di mandata DN1200 dell'elettropompa della lunghezza di circa 90 metri.

Il presente progetto rappresenta il 2° stralcio di una serie di opere di messa in sicurezza del canale Rezzinella. Il 1° stralcio prevede il risezionamento del Rezzinella, con scavo del fondo e presidio delle due sponde della parte finale; inoltre verranno consolidati gli argini del canale Terre Basse.

Il Comune di Costa di Rovigo, con D.C.C. n. 9 del 07/03/2007, ha approvato, ai sensi dell'art. 48 comma 1 della L.R. 11/2004, la variante puntuale al PRG comunale che prevede l'introduzione del nuovo canale da realizzarsi in località Poiane nella cartografia di piano, secondo il tracciato previsto nel progetto del Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbiano.

Il canale Adigetto, indicato ancora in alcune restituzioni cartografiche come "Naviglio Adigetto" (classificazione cessata nel 1970 con il passaggio del corso d'acqua a canale di bonifica), è sottoposto a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs 42/2004.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico

Il Quadro programmatico riporta nella prima parte l'identificazione della normativa ambientale rilevante nel settore, in particolare: Normativa Comunitaria, Normativa Nazionale, Tutela delle acque, Gestione delle risorse idriche, Normativa Regionale, gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Vengono poi analizzati gli strumenti della programmazione che sono: il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), i Piani di settore, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF), i Piani di Attuazione e Spesa (PAS), i bilanci pluriennali e annuali.

Viene preso in esame anche il Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale che detta norme in ordine alle opere di bonifica e di irrigazione e alle altre opere necessarie per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio, ivi compresa la tutela delle acque di bonifica e di irrigazione.

Il piano dà indirizzi e formula proposte per la difesa dell'ambiente naturale e per la salvaguardia dei suoli agricoli rispetto a destinazioni d'uso alternative.

In particolare, l'analisi delle cartografie del P.G.B. e T.T.R. (Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale) evidenzia che le aree di intervento non sono ad elevata tutela dal punto di vista agrario.

L'intervento previsto si colloca in Comune di Costa di Rovigo, all'interno del territorio di competenza del Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco. Il bacino interessato è il Rezzinella, che si estende su una superficie territoriale di circa 3600 ettari e che si colloca nella porzione Nord-Ovest del comprensorio, interessando il territorio dei Comuni di Lendinara, Villanova del Ghebbo, Costa di Rovigo e Rovigo.

Di seguito si riportano gli strumenti di pianificazione che interessano il progetto, in particolare modo l'ambito ed il contesto territoriale.

- PTRC - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Tra gli elaborati cartografici nella prima (tavola 1 – DIFESA DEL SUOLO E DEGLI INSEDIAMENTI) si evidenzia come parte dell'area interessata (bacino Rezzinella) rientri tra le zone esondabili e normate dall'art. 10 delle Norme Tecniche, caratterizzate da aree esondate per alluvioni nel 1951-1957-1960-1966.

L'area del Comune di Costa di Rovigo è compresa in un ambito ad eterogenea integrità del territorio agricolo (art. 23 delle N. di A).

- Il **nuovo PTRC** non è in contrasto con il progetto proposto; nella tavola "Uso del suolo" il luogo mantiene la "matrice agricola" del territorio.

- P.T.C.P. – Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento. Documento Preliminare

Con il progetto si perseguono quelli che sono gli indirizzi di piano fra cui la tutela del paesaggio rurale e delle aree di importanza naturalistica; la messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi di dissesto idrogeologico;

- Il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I. Fissero – Tartaro – Canalbianco)

Le fondamentali caratteristiche fisiche del bacino possono essere sintetizzate come di seguito:

- 1) territorio pressoché pianeggiante, con ampie zone poste a quota inferiore ai livelli di piena dei fiumi Adige e Po;
- 2) presenza di una fitta rete di canali di irrigazione alimentati in prevalenza dalle acque del Lago di Garda e del Fiume Adige. Parte della rete irrigua ha anche funzione di bonifica, allontanando in Canalbianco le acque di piena.

- Pianificazione sovracomunale

- **Vincolo paesaggistico:** il canale Adigetto, indicato ancora in alcune restituzioni cartografiche come “Naviglio Adigetto”, è sottoposto a vincolo paesaggistico stabilito con la L. 431/1995.

L'area in esame non denota presenza di particolari valenze di natura paesaggistica.

- **Vincolo idrogeologico:** l'area interessata dagli interventi non è sottoposta a vincolo idrogeologico, né rientra tra le “zone selvagge” e “zone umide”, come previsto dalla Regione del Veneto.

- **Vincolo forestale:** l'area interessata, essendo inserita in zone urbanizzate e non presentando una copertura arborea superiore al 30% della superficie, non è soggetta a vincolo forestale ai sensi dell'art. 14 della L.R. 52/78.

- **Vincolo archeologico:** il Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco ha eseguito, in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Archeologici una Carta del Rischio archeologico ove, su Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), sono indicate tutte le aree ed i ritrovamenti di rilevante valenza archeologica. In particolare, nell'area in oggetto non risultano notizie di ritrovamenti.

- P.R.G. – Piano Regolatore Generale del Comune di Costa di Rovigo

Dagli estratti del Piano Regolatore Generale, si evince che la zona interessata dagli interventi del presente progetto è classificata come: Zona di rispetto fluviale e Zona di rispetto stradale.

Coerenza del progetto con gli obiettivi dei piani

L'analisi condotta sugli strumenti di programmazione e pianificazione, sia per quanto riguarda l'aspetto della realizzazione di un nuovo impianto idrovoro per scolmare le piene del canale Rezzinella, sia relativamente alla tutela del territorio, consente di mettere in evidenza i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi dei piani.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il canale Rezzinella costituisce il collettore principale dell'omonimo bacino che si estende su una superficie territoriale di circa 3600 ettari e che si colloca nella porzione Nord-Ovest del comprensorio consortile, interessando il territorio dei Comuni di Lendinara, Villanova del Ghebbo, Costa di Rovigo e Rovigo.

Il canale Rezzinella confluisce nel Ceresolo (collettore principale di bonifica) subito a valle della galleria sottopassante la Ferrovia PD-BO, in territorio comunale di Rovigo. Tale galleria costituisce uno dei principali fattori di criticità idraulica del canale Rezzinella.

Dalle elaborazioni e simulazioni condotte dall'Università di Ferrara emerge che il canale Rezzinella non è in grado allo stato attuale di smaltire le acque delle piene conseguenti a precipitazioni con tempo di ritorno TR = 20 anni. Il proponente fa notare che eventi atmosferici di tale entità si sono verificati ben tre volte negli ultimi 10 anni.

Con un primo stralcio funzionale è stato risezionato il tratto finale del Rezzinella.

Con il presente progetto di 2° stralcio, viene prevista la realizzazione di un collegamento tra i canali Rezzinella e Adigetto e di un nuovo impianto idrovoro per scolmare le piene del Rezzinella nel canale Adigetto, in Comune di Costa di Rovigo.

Le opere da realizzare sono le seguenti:

- esproprio e risezionamento di uno scolo privato esistente, dell'estesa di circa 300 m, in grado di convogliare una portata max di 2,5 m³/s;
- costruzione di un nuovo impianto idrovoro a ridosso del paleoalveo del canale Adigetto (sopraelevato rispetto alla campagna), in grado di sollevare la suddetta portata max di 2,5 m³/s scaricandola in Adigetto (quest'ultimo con sezione idraulica esuberante, in grado di ricevere la nuova portata);
- posa in opera della tubazione di mandata DN1200 dell'elettropompa, interrata, della lunghezza di circa 90 m

La Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP., in merito a detti lavori di 2° stralcio, con adunanza del 9 novembre 2006, con voto n. 162 ha espresso parere favorevole al progetto.

Il presente progetto prevede la realizzazione di un collegamento tra i canali Rezzinella e Adigetto e un nuovo impianto idrovoro

In merito alla scelta della soluzione ottimale il proponente fa presente che:

- il punto di prelievo dal canale Rezzinella è ubicato nel punto che dà le maggiori garanzie di sicurezza idraulica, secondo lo studio condotto dall'Università di Ferrara;
- il sedime del nuovo canale scolmatore interessa uno scolo privato esistente;
- il tracciato è stato scelto in una zona dove Rezzinella e Adigetto sono vicini, distando 300 m l'uno dall'altro;
- il nuovo impianto idrovoro è ubicato a non meno di 300 m dalle abitazioni più vicine.

Nuovo Canale Scolmatore e Tubazione di mandata

Risultano le seguenti caratteristiche:

- lunghezza: 300 m circa
- larghezza sul fondo: 2,30 m
- tirante d'acqua: 1,55 m
- pendenza del fondo: 0,00015
- inclinazione scarpate: 1,0 / 1,5.

Viene previsto il consolidamento delle sponde mediante pietrame su geotessuto, con burghe D = 65 cm al piede e pali di pioppo da 3 m all'unghia (interasse 1 m).

Nuovo Impianto Idrovoro

Il manufatto ha dimensioni in pianta pari a 6,30 * 2,90 m. Lo scavo è previsto alla profondità di circa 5 m dal piano campagna, con utilizzo di palancole provvisorie.

Il sollevamento di una portata max di 2,5 m³/s viene consentito dalla presenza di una elettropompa sommergibile. All'elettropompa è collegata la realizzazione fuori terra di una cabina elettrica.

La tubazione di mandata DN1200 (spessore 8 mm), interrata, prevede la realizzazione di selle di ancoraggio.

Vengono previste le seguenti fasi operative:

- impianto di cantiere, pulizia delle aree e taglio piante;
- realizzazione piste di servizio e manutenzione;
- movimenti di terra per lo scavo del nuovo canale di collegamento;
- realizzazione di un manufatto per l'alloggiamento dell'elettropompa (infissione palancole, scavo in sezione obbligata, casseri e getti delle strutture del manufatto, reinterro);

- fornitura e posa della tubazione di mandata;
- fornitura e posa del box prefabbricato cabina elettrica;
- presidio delle sponde del suddetto canale tramite l'infissione di pali in legno, la posa di burghe, geotessuto e sasso;
- fornitura e posa opere di carpenteria metallica e apparecchiature elettromeccaniche;
- ripristino di manto stradale, stendimento del terreno e/o carico e trasporto fuori sede del materiale di risulta;
- spianto cantiere.

Quadro economico di spesa

A	<u>Lavori in appalto</u>				
A.1	Lavori	€			
		398.000,00			66,333%
A.2	Oneri della sicurezza	€			
		5.000,00		1,241%	0,833%
	Totale lavori in appalto:	€	€		
		<u>403.000,00</u>	403.000,00	100,000%	67,167%
B	Diretta amministrazione				
B.1	Espropri	€			
		41.359,20		10,263%	6,893%
B.2	Indennizzi e ripristini	€			
		7.770,00		1,928%	1,295%
B.3	adeguamento servizi tecnologici e allacciamenti	€			
		20.000,00		4,963%	3,333%
	Sommano:	€	€		
		<u>69.129,20</u>	69.129,20	17,154%	11,522%
C	Oneri fiscali IVA (20% di (A e B.3))	€	€		
		84.600,00	84.600,00	20,993%	14,100%
D	Spese tecniche (progettazione, coordinamento sicurezza, direzione lavori, collaudo), oneri di pubblicità, imprevisti ed eventuale contenzioso (fondo art. 12 D.P.R. 554/99)	€	€		
		43.270,80	43.270,80	10,737%	7,212%
	TOTALE COMPLESSIVO:	€	€		
		<u>600.000,00</u>	600.000,00	148,883%	100,000%

Conclusioni

Il progetto in esame costituisce il secondo stralcio funzionale, riguardante la creazione di un nuovo impianto idrovoro per scolmare le piene del canale Rezzinella in Adigetto. Il primo stralcio funzionale prevedeva la rizezionatura della parte finale del canale Rezzinella, con scavo del fondo e presidio delle due sponde, oltre al consolidamento degli argini del canale Terre Basse. L'ipotesi di non realizzare tale secondo stralcio ha come conseguenze il perdurare una situazione di criticità idraulica nel territorio ricompreso nel bacino del canale Rezzinella.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel S.I.A. sono state considerate, attenendosi alle disposizioni della D.G.R.V. n° 2569/2000 (Specifiche tecniche e sussidi operativi alla elaborazione degli Studi di Impatto Ambientale per opere idrauliche) le seguenti componenti ambientali:

- Litosistema;
- Idrosistema;
- Vegetazione;
- Fauna;
- Atmosfera;
- Rumore;
- Rifiuti;
- Sistema culturale e paesaggistico;
- Sistema socio-economico.

Litosistema

Il territorio, di formazione recente ed ancora in fase di modificazione, si è originato per l'interramento di un grande bacino ad opera di depositi portati da corsi d'acqua, che hanno causato anche l'avanzamento della linea di costa.

L'area di progetto presenta un'altimetria, rispetto al l.m.m., variabile da 18 m (Adigetto – centro abitato di Costa), a 13 m (Ramostorto), fino a 12,50-13,20 m (Rezzinella).

Nel bacino Rezzinella sono presenti numerosi paleoalvei dell'Adige, tra i quali anche il Canale Adigetto, che determina un rilievo morfologico rilevante, con terrazzo sopraelevato.

Il sottosuolo, a struttura disomogenea e complessa, è costituito da strati a giacitura suborizzontale e sovrapposti, di limi, argille, sabbie e torbe, a scarsa continuità laterale. Al contrario i paleoalvei si caratterizzano per la continuità dei depositi sabbiosi, che terminano però velocemente sia in profondità che trasversalmente per lasciare spazio ai materiali fini ed organici.

Per l'area in esame, si può stabilire da dati pregressi, che i terreni sono di “medio impasto”, “sabbiosi” lungo il Canale Adigetto, “torbosi” con intervalli di argille nelle vicinanze del Canale Ramostorto. Le prove penetrometriche rilevano la presenza di limi, argille, limi sabbiosi e sabbie limose fino ad una profondità di 5 m dal piano campagna.

Nell'area indagata è presente una falda freatica, alimentata dalle infiltrazioni dei corsi d'acqua principali e secondari, e drenata dalla rete di scolo a servizio della bonifica.

L'opera di drenaggio è realizzata anche artificialmente mediante idrovore, che condizionano deflusso, gradiente e regime della falda.

Più precisamente l'acquifero si colloca ad una profondità di 70-80 cm dal piano campagna e presenta una permeabilità molto bassa. Nelle zone di paleoalveo si distingue una falda acquifera dotata di una sufficiente continuità e potenzialità.

Il risezionamento del fossato, previsto in progetto, produrrà una limitata sottrazione di terreno agricolo, non alterando la morfologia del terreno, inserendosi in un'area già ricca di canali.

Idrosistema

L'area d'intervento, che rientra nel bacino dell'Adige Canal Bianco e del Rezzinella, è costituita principalmente da canali artificiali che rivestono funzione irrigua e di scolo dove il fiume Adige rappresenta l'unico elemento naturale.

Il bacino Rezzinella è delimitato a nord dal canale Ceresolo, a est dalla ferrovia BO-VE, a sud ed ad ovest dal Canale Adigetto.

Il canale Rezzinella raccoglie le acque meteo e le convoglia nel canale Ceresolo, che poi defluiscono nel Canale Nuovo Adigetto ed infine nel canal Bianco.

Il S.I.A. definisce lo stato qualitativo della risorsa idrica, analizzando e descrivendo dapprima i parametri microbiologici (coliformi fecali, escherichia coli, streptococchi fecali), i parametri chimici (pH, salinità, conducibilità, COD, SAR, sostanze inorganiche, solidi sospesi...) e fisici (temperatura, colore, torbidità). Lo Studio sottolinea che la qualità dell'acqua per uso irriguo, oltre che in relazione ai parametri chimici, fisici e biologici, deve essere valutata in funzione del tipo di coltura, di terreno e di permeabilità, di metodo, tempo e quantità di irrigazione.

Nel merito, gli scoli Ceresolo, Valdentro, Vespara Borsea, Cesta e Borsea, presentano valori compatibili con la destinazione d'uso delle acque, mentre il Canale Rezzinella mostra elevati valori di carica microbica. Per i parametri chimici si riscontrano valori medio-alti di salinità e bassi per il pericolo di alcalinizzazione.

Per il Canale Adigetto il S.I.A. riporta, invece, i dati relativi al L.I.M. (Livello di Inquinamento da Macrodescrittori) forniti da A.R.P.A.V., dai quali si rileva che il livello misurato in comune di Costa di Rovigo, per il periodo 2000-2005, presenta giudizio sufficiente.

Lo Studio conclude che i canali interessati appaiono già vulnerabili per fenomeni di eutrofizzazione di origine antropica e le possibili modifiche che si potranno verificare in fase di cantiere, quali intorbidimento e temporanee alterazioni qualitative delle acque, sono da considerarsi irrilevanti.

Anche la fase di esercizio non apporterà modifiche sostanziali alla qualità dei corpi idrici già di livello mediocre. È necessario, quando il canale scolmatore sarà in funzione, interrompere la derivazione in modo graduale, in modo che l'equilibrio tra falda ed acqua nel canale non subisca un'improvvisa alterazione.

Vegetazione

Il territorio si caratterizza per la presenza di paesaggio agrario, fossi e canali.

L'attuale assetto vegetazionale è il risultato dell'utilizzo agricolo della zona e della bonifica e regimazione operata sui numerosi corsi d'acqua, che hanno cancellato aree incolte e macchie arboree.

Oggi si riscontra una consistente estensione della vegetazione acquatica ed un buon sviluppo della vegetazione sinantropica, a causa delle attività agricole, delle operazioni di ripulitura e sfalcio degli argini. Gli sfalci causano, infatti, il frazionamento floristico a favore di specie singole piuttosto che di cenosi e a vantaggio delle specie più resistenti.

In particolare lo Studio segnala la presenza delle seguenti specie nell'intersezione tra il nuovo canale e la rete idrografica esistente: idrofite natanti ed idrofite radicate, alofite prative e specie prative degli argini.

Per il Canale Adigetto, invece, indica che:

- nel letto cementato è presente vegetazione idrofita;

- negli argini si rinviene una mescolanza di specie prative;
- lungo le sponde si trovano fasce di alberi ed arbusti (robinia e sambuco) e corteggio floristico ruderale.

Lo Studio definisce, infine, quelli che potrebbero essere gli impatti dell'opera sulla componente vegetale e precisamente:

- per il Canale Rezzinella l'impatto paesaggistico-funzionale è legato all'asporto di alcuni individui di salix alba, che verrà mitigato con la realizzazione di cortine di specie autoctone arboree ed arbustive;
- per il Canale Adigetto vengono individuati nelle specie robinia e salix alba i ricettori più sensibili; l'attenuazione dell'impatto consisterà nella sostituzione del ricettore con altre cortine lineari; è prevista un'ulteriore fascia arborea a protezione visiva della cabina elettrica.

Fauna

La bassa qualità ambientale dovuta alla semplificazione imposta dall'uomo e alla meccanizzazione agricola, ha portato ad un impoverimento delle biocenosi, favorendo le specie a più ampia valenza ecologica rispetto a quelle specializzate.

La fauna prevalente nell'area indagata è quella correlata ad ambienti umidi di acqua dolce dove in particolare è stata rilevata, oltre all'esistenza di organismi di piccole dimensioni come molluschi ed insetti, la presenza di:

- uccelli (anatidi, passeriformi, gallinelle d'acqua, cannaioli, aironi, ghiandaia, gufo, beccaccia);
- anfibi (anuri);
- rettili (ofidi);
- mammiferi (roditori: ratto, topolino delle risaie, arvicola, volpe, faina, puzzola, lepre, riccio, donnola, nutria).

In fase di cantiere per limitare gli effetti negativi sulla popolazione animale, ancorché di carattere temporaneo, il Proponente afferma che ridurrà il più possibile la dimensione e la durata del cantiere e le relative emissioni di rumore. Globalmente l'intervento non disturberà la fauna, riuscendo invece ad apportare benefici a questa componente.

Atmosfera

Il territorio Polesano presenta un clima temperato umido, con forte escursione annua, ma limitata escursione giornaliera e stagionale.

La stagione invernale si caratterizza per masse d'aria fredda, responsabili della formazione di nebbie, mentre la stagione estiva per temperature elevate accompagnate ad una fastidiosa umidità.

Le precipitazioni sono mediamente pari a 600-700 mm/anno. Pur denotando una certa omogeneità nelle precipitazioni vengono indicati giugno e luglio come mesi meno piovosi, i mesi primaverili come mesi con il maggior numero di giorni piovosi ed agosto come mese più ricco di precipitazioni a causa dei fenomeni temporaleschi.

I venti soffiano prevalentemente da ovest e nord-est e sono generalmente modesti.

Gli impatti sull'atmosfera sono limitati alla fase di cantiere. Si tratta di polveri sospese prodotte da macchine operatrici e dal traffico di cantiere. Le polveri derivano dalla movimentazione

di terreno agrario, pertanto non sono tossiche né dannose; il loro abbattimento, peraltro, è favorito dal clima umido.

Lo studio conclude che le operazioni previste non alterano la qualità dell'aria e pertanto non sono necessarie simulazioni sull'incremento degli inquinanti.

Per limitare il sollevamento e la dispersione di polveri, comunque, si provvederà ad impiegare mezzi con opportune tecnologie ed ad annaffiare periodicamente le aree ed i mezzi di lavoro.

Rumore

Il S.I.A. elenca le principali norme vigenti in campo acustico (D.P.C.M. 1.3.1991, L. 447/95, D.M. 11.12.1996, D.P.C.M. 14.11.1997, L.R. 21/99, D.G.R. 4313/93), che dettano i limiti assoluti di immissione ed emissione ed i limiti differenziali.

Per il Comune di Costa di Rovigo ricorda l'approvazione del Piano di Classificazione Acustica (Delibera C.C. 17/2002), che classifica l'area indagata nelle classi III (mista) e IV (area ad intensa attività umana).

Il Regolamento detta alcune prescrizioni per attrezzature e mezzi di cantiere, in particolare:

- conformità a norme di omologazione e certificazione;
- collocazione nelle posizioni che creano meno disturbo ai soggetti disturbabili;
- utilizzo di avvisatori acustici, nel rispetto delle norme antinfotunistiche, e solo se non sostituibili con quelli luminosi.

Il rumore dovuto alla realizzazione dell'intervento in oggetto, prodotto dallo scavo e dal transito dei mezzi, si ritiene sia pari al massimo a 82,7 dB e si valuta essere trascurabile considerato il rumore presente collegato alla vicina strada comunale.

Per la limitazione dell'emissione di rumore si useranno dispositivi per gli automezzi e si imporrà loro una limitazione di velocità, mentre per la riduzione della propagazione ci si affiderà allo schermo arboreo già esistente.

Nemmeno l'uso della pompa sommergibile, che verrà attivata ad intermittenza, provocherà un peggioramento del livello sonoro.

Rifiuti

I rifiuti che si potranno avere nella fase di costruzione, sono quelli tipici di un normale cantiere per la realizzazione di opere idrauliche, dove l'attenzione maggiore dovrà essere posta per lo stoccaggio e lo smaltimento dei materiali utilizzati.

In fase di esercizio invece, il S.I.A. evidenzia che non ci sarà produzione di alcun rifiuto.

Sistema culturale e paesaggistico

L'area indagata, classificata dal P.R.G. di Costa di Rovigo come zona agricola, risulta essere delimitata dal Canale Rezzinella a nord, dall'autostrada A13 ad est, dal Canale Adigetto a sud e dal centro abitato di Costa ad ovest, è caratterizzata da campi aperti a maglie larghe con scarsa presenza di alberature.

In tale contesto, gli elementi di discontinuità sono rappresentati da canali, strade e reti tecnologiche, mentre le abitazioni si concentrano prevalentemente lungo le strade arginali del Canale Adigetto.

Il S.I.A. evidenzia poi che l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto scolmatore è in parte tutelata, in quanto fascia di tutela dell'Adigetto, ai sensi della legge 431/1985 e nel merito il

Proponente ha presentato la relativa Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005.

Sistema socio-economico

L'intervento è inserito nel contesto territoriale Polesano, a natura prevalentemente agricola ed in particolare, l'area di progetto, si trova in prossimità di case sorte lungo la strada arginale e non lontane dal centro abitato di Costa.

Nel territorio in esame si rinvenivano ancora alcune tipologie edilizie sparse, anche abbandonate, a testimonianza della bonifica e dell'organizzazione dello spazio agricolo.

Nel merito il S.I.A. rileva che la realizzazione dell'opera, comporterà un sicuro miglioramento del convogliamento dell'acqua e della gestione della risorsa idrica a favore dell'attività agricola.

Conclusioni

Il S.I.A. conclude riepilogando e valutando gli impatti ambientali generati nella fase di realizzazione delle opere e nella fase di esercizio dell'impianto scolmatore di piena, mediante la metodologia della Matrici a livelli di correlazioni variabili (MLCV).

Le elaborazioni effettuate stabiliscono che le componenti ambientali considerate vengono interessate da impatti molto contenuti, dove in particolare il paesaggio è la componente in cui si rileva la maggiore interferenza.

3. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Le opere in esame non rientrano in alcuna zona od area di interesse comunitario ed il sito più vicino alla zona d'intervento dista 7,5 chilometri è rappresentato dal:

- S.I.C. e Z.P.S. denominato IT3260021 "*Bacino Valgrande* " in Comune di S. Urbano (PD).

Si evidenzia, in ogni caso, che il Proponente ha presentato in data gennaio 2009 una specifica Relazione di Screening d'Incidenza Ambientale, redatta in conformità alla D.G.R.V. 10.10.2006 n° 3173, che conclude con la dichiarazione del professionista di non incidenza e di esclusione di effetti significati negativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati.

Tale relazione è stata esaminata dagli competenti Uffici della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, che ha redatto una relazione n.REG/2009/102 in data 03/08/09, con proposta di parere favorevole, senza prescrizioni, dal momento che "le previsioni del progetto non interessano habitat prioritari" e che "gli interventi previsti sono esterni al perimetro dei siti della rete natura 2000". Tale parere è stato recepito dalla Commissione.

Non si rendono necessarie, conseguentemente, le misure di compensazione previste dalla Direttiva Habitat in specifici casi quali la perdita di habitat o di specie, fra i quali non rientra il progetto in esame.

4. PARERE PAESAGGISTICO

Con riferimento alla relazione Paesaggistica (di cui al DPCM 12-12-2005) presentata dal proponente e alle integrazioni spontanee della medesima recanti la data settembre 2009, la Direzione Urbanistica regionale con nota n.prot. 441512/45.07 in data 27-10-2009 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per l'opera in esame, senza prescrizione alcuna, ma con la seguente raccomandazione: "considerato che la nuova viabilità, ricavata a seguito dell'avvio dei lavori di realizzazione di un impianto a biomassa e individuata nell'allegato 3 alle integrazioni presentate, può comportare una stagnazione delle acque di risulta nelle campagne a Nord del nuovo canale ...", "... pertanto si devono mettere in atto tutte le misure necessarie per la prevenzione di tale stagnazione".

5. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Come specificato in premessa, entro i termini, non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 10/99, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento mentre, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, in data 24/06/09, la Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi ha trasmesso parere favorevole, formulato il 03/08/09 ed acquisito con prot. n. 441512/45.07 del 13/08/2009.

6. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, il S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area d'intervento e non si rilevano elementi ostativi per la realizzazione delle in esame.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che il S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, il S.I.A., ha sviluppato in modo esauriente l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

Per quanto riguarda poi la richiesta formulata dal Consorzio di Bonifica ai sensi degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/1999 di approvazione del Progetto ed autorizzazione dell'intervento, si evidenzia che il Progetto Definitivo, è stato redatto in conformità alle normative attualmente in vigore che regolano la materia, con riferimento all'art. 93 del D.Lgs. 163/2006 ed in particolare all'art. 25 del D.P.R. 554/1999 e ss.ii.mm., per quanto attiene ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Si evidenzia, inoltre, che l'approvazione del Progetto costituisce Variante Urbanistica per le parti in difformità ai vigenti strumenti urbanistici, nonché per l'apposizione del vincolo preordinato ai fini dell'esproprio, dei Comuni interessati dalle opere.

Si sottolinea, infine, che il Consorzio di Bonifica ha adempiuto all'avvio delle attività amministrative necessarie ai fini dell'acquisizione e della disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione del progetto in esame.

7. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti, ad eccezione del Presidente Ing. Vernizzi, dell'Ing. Guido Cuzzolin, il Dott. Secchieri e l'Arch. Filippo Tonerò, esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e della raccomandazione di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. Il riutilizzo dei materiali di scavo dovrà avvenire in conformità alla vigente normativa in materia ed in particolare secondo le direttive della D.G.R.V. n° 2424 del 08.08.2008, del D.Lgs n° 152 del 3 aprile 2006, del D.Lgs n° 4 del 16 gennaio 2008 e della L. del 28.01.2009 n° 2.
2. Nella varie fasi di esecuzione dell'opera dovranno essere utilizzati mezzi di trasporto d'opera e di cantiere, omologati e conformi alla normativa più recente per quanto riguarda le emissioni di rumore e di gas di scarico; dovranno essere inoltre messe in atto tutte le misure al fine di evitare eventuali sversamenti di sostanze tossiche/inquinanti.
3. Con riferimento ai lavori di realizzazione del manufatto idrovoro, particolare attenzione dovrà essere rivolta alla fase di scavo sotto falda, tenendo conto sia delle sottopressioni idrauliche che delle spinte delle terre; dovranno di conseguenza essere adottati i necessari provvedimenti, quali: impianto di drenaggio adeguatamente dimensionato, paratie di sostegno e altro.

RACCOMANDAZIONE

Con riferimento al parere espresso dalla Direzione Urbanistica regionale, considerato che la nuova viabilità, ricavata a seguito dell'avvio dei lavori di realizzazione di un impianto a biomassa e individuata nell'allegato 3 alle integrazioni presentate, può comportare una stagnazione delle acque di risulta nelle campagne a Nord del nuovo canale, si raccomanda di mettere in atto tutte le misure necessarie per la prevenzione di tale stagnazione.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, dal rappresentante della Direzione Regionale Urbanistica-Servizio Pianificazione Concertata 2 e dal Dirigente dell'Unità Periferica Genio Civile di Rovigo, mentre risultano assenti il Presidente della Provincia di Rovigo, il Sindaco del Comune di Costa di Rovigo, il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo, il Dirigente Regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi ed il Dirigente dell'Unità di Progetto Distretto Bacino Idrografico Delta Po Adige Canalbianco, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullatenente, assenti di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime altresì all'unanimità dei presenti

parere favorevole

all'approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. Il riutilizzo dei materiali di scavo dovrà avvenire in conformità alla vigente normativa in materia ed in particolare secondo le direttive della D.G.R.V. n° 2424 del 08.08.2008, del D.Lgs n° 152 del 3 aprile 2006, del D.Lgs n° 4 del 16 gennaio 2008 e della L. del 28.01.2009 n° 2.
2. Nella varie fasi di esecuzione dell'opera dovranno essere utilizzati mezzi di trasporto d'opera e di cantiere, omologati e conformi alla normativa più recente per quanto riguarda le emissioni di rumore e di gas di scarico; dovranno essere inoltre messe in atto tutte le misure al fine di evitare eventuali sversamenti di sostanze tossiche/inquinanti.
3. Con riferimento ai lavori di realizzazione del manufatto idrovoro, particolare attenzione dovrà essere rivolta alla fase di scavo sotto falda, tenendo conto sia delle sottopressioni idrauliche che delle spinte delle terre; dovranno di conseguenza essere adottati i necessari provvedimenti, quali: impianto di drenaggio adeguatamente dimensionato, paratie di sostegno e altro.

RACCOMANDAZIONE

Con riferimento al parere espresso dalla Direzione Urbanistica regionale, considerato che la nuova viabilità, ricavata a seguito dell'avvio dei lavori di realizzazione di un impianto a biomassa e individuata nell'allegato 3 alle integrazioni presentate, può comportare una stagnazione delle acque di risulta nelle campagne a Nord del nuovo canale, si raccomanda di mettere in atto tutte le misure necessarie per la prevenzione di tale stagnazione.

Il Segretario della
Commissione regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Visto: Il Presidente della
Commissione regionale V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Laura Salvatore

Il Vice-Presidente della
Commissione regionale V.I.A.
Avv. Paola Noemi Furlanis

Vengono visti n. 28 elaborati